

telefono
fax
e-mail

Stabile Patria
Viale Portone 12
091 814 18 11
091 814 18 19
decs-ds@ti.ch

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

**Divisione della scuola
6501 Bellinzona**

Sara Delucchi Zambelli e
Barbara Fè Cretton
Presidenti del Plenum dei docenti della
Scuola media di Canobbio

Bellinzona

9 febbraio 2021

Ns. riferimento

Vs. riferimento

Protocollo quarantene individuali, di gruppo, di classe

Care colleghe,
Cari colleghi,

vi ringrazio per la vostra lettera che mi consente di fare alcune precisazioni in merito al *Protocollo quarantene individuali, di gruppo, di classe*.

Dalla lettura del vostro scritto mi rendo conto che alcuni contenuti della comunicazione inviata dal DECS a inizio gennaio non sono stati esposti con sufficiente chiarezza e potrebbero dunque essere stati fraintesi. Rispondendo alla vostra sollecitazione colgo dunque l'occasione per chiarire alcuni aspetti, sperando che questo possa permettere una migliore comprensione del principio che sottende l'implementazione del protocollo sulle quarantene.

Le direttive sono state elaborate durante le vacanze di Natale, a seguito del progressivo peggioramento della situazione sanitaria. La pandemia, dopo alcuni mesi di tregua, ci ha infatti costretto ad adattare le indicazioni che erano state fornite nel mese di agosto, relative però unicamente alle quarantene di classe. Il fatto che sempre più gruppi (più o meno folti) di allievi fossero posti in quarantena ha reso necessaria un'estensione delle indicazioni. In aggiunta, il DECS, sulla base di numerose segnalazioni ricevute da più parti, si è reso conto che le pratiche di gestione delle quarantene nei diversi settori scolastici, ma anche tra gli istituti scolastici appartenenti a uno stesso settore, differivano notevolmente. Nella grande maggioranza dei casi l'accompagnamento degli allievi in quarantena è stato garantito adeguatamente ma, come già successo durante il confinamento della scorsa primavera, si sono verificate delle situazioni nelle quali l'accompagnamento è stato lacunoso. L'elaborazione del protocollo si è dunque resa necessaria per fare in modo di avere delle indicazioni comuni ed eque sul territorio. La scelta della piattaforma Moodle come canale privilegiato, oltre a consentire un allineamento dei vari istituti scolastici permette di avere un unico spazio dove gli allievi trovano tutto il materiale distribuito durante la loro assenza. L'utilizzo di canali di distribuzione diversi a seconda della materia o del docente potrebbe infatti essere fonte di confusione, soprattutto presso gli allievi più giovani.

Preciso a questo proposito che 'uniformare' e 'informatizzare', riprendendo le vostre formulazioni, non sono finalità – permettetemi il gioco di parole – fini a sé stesse. Nel contesto della pandemia (che, malgrado gli sforzi di tutti, resta un contesto di emergenza), e nei termini sopra esposti, esse vogliono contribuire al raggiungimento degli obiettivi dichiarati in apertura del protocollo (gli stessi da voi citati e sui quali siamo tutti d'accordo). Analogamente, rispetto all'autonomia didattica, occorre sempre ricordare che la stessa è comunque da iscrivere all'interno delle finalità della scuola, a loro volta riferite al rispetto delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei piani di studio, così come dal rispetto dei diritti degli allievi (quello di poter continuare ad apprendere ed essere seguiti malgrado una quarantena, ad esempio).

Non è questo tuttavia il luogo e l'occasione per affrontare un tema importante e complesso come quello della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica. Lo potremo certamente fare in una sede più appropriata. Penso ad esempio alla consulta dei presidenti dei plenum che mi pare rappresenti lo spazio ideale per affrontare questo tema, così come per approfondire gli spunti presentati nella vostra lettera e – ve lo anticipo – per prendere posizione sulle vostre allusioni circa un uso strumentalizzato da parte nostra della consulta stessa.

Nell'attesa di poterlo fare, riporto di seguito alcuni elementi di risposta puntuale alle questioni toccate nella parte finale della vostra lettera.

Rispetto alle infrastrutture e alla dotazione informatica delle sedi di scuola media siamo ben consapevoli delle importanti differenze infrastrutturali tra un istituto e l'altro. Per questo motivo, nel protocollo la presenza in sede di infrastrutture informatiche adeguate è indicata come una preconditione indispensabile per lo svolgimento di collegamenti, avvengano essi nell'ambito di quarantene di classe o di gruppi di allievi. Aggiungo per inciso che, dopo l'incontro con la consulta, mi sono adoperato per verificare la possibilità di accelerare il processo di digitalizzazione, come da voi auspicato. Al momento CERDD, CSI e Sezione della logistica stanno approfondendo la questione, ed è possibile che possano rispondere positivamente.

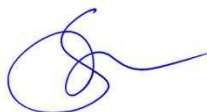
Per quanto riguarda invece gli allievi che non dispongono di un dispositivo personale, il CERDD, come è avvenuto durante il *lockdown*, è in grado di prestare dei PC agli allievi che ne hanno bisogno per il tempo della quarantena (a questo scopo un'indagine sulla dotazione personale degli allievi è stata richiesta agli istituti a inizio anno).

In merito al secondo punto sollevato, ovvero il sovraccarico di lavoro al quale sarebbero esposti i docenti che, citiamo, *“dovrebbero riuscire a gestire contemporaneamente la lezione in aula e a distanza, le notevoli difficoltà legate all'uso di tecnologie che permettano di svolgere questo tipo di video lezione e infine che dovrebbero pure dare riscontri regolari, correggere quanto svolto da chi è a casa e riprendere i concetti trattati una volta che questi allievi rientrerebbero a scuola”*, segnaliamo che quella di collegarsi a distanza con gruppi di allievi in quarantena è un'opzione a disposizione del docente, il quale non è tuttavia obbligato ad attuarla. Come già indicato, viene data questa possibilità a coloro che dispongono in sede delle infrastrutture adeguate e che ritengono che questa modalità possa essere adatta al tipo di lezione svolta. Si tratta quindi di un'apertura verso delle richieste che ci sono giunte e in nessun caso di un'imposizione.

In merito all'ultimo punto sollevato, ovvero il breve preavviso con il quale dovrebbero essere convocati i consigli di classe, così come la presa di contatto con gli allievi durante il periodo di quarantena, facciamo riferimento ai primi paragrafi di questa lettera e al fatto che le nostre indicazioni sono state probabilmente in alcuni casi mal formulate. Rispetto alla convocazione dei consigli di classe fortunatamente i casi di quarantena di classe sono rari; non si tratterebbe dunque di attivare questa procedura con regolarità, ma unicamente in casi eccezionali. Riguardo alla presa di contatto con gli allievi, non si pretende che il docente contatti uno alla volta, singolarmente, i propri allievi. Egli potrebbe infatti ad esempio organizzare un incontro collettivo in Teams per pianificare con il gruppo/la classe i principali elementi relativi alla didattica a distanza, oppure incontrare gli allievi a gruppi. Concordiamo che in questo caso il termine 'personalmente' potrebbe aver tratto in inganno; nella sostanza è tuttavia da evitare che gli allievi non vengano contattati.

Ringraziando per gli interessanti spunti di riflessione, vi saluto cordialmente.

Il Direttore:



Emanuele Berger

Copia a:

- Presidenti dei collegi docenti delle scuole medie;
- Tiziana Zaninelli, direttrice della Sezione dell'insegnamento medio.